

Nome
Corso di laurea

Cognome

Matricola

**Prova dei saperi minimi (OFA)
Simulazione**

COMPRENSIONE DEL TESTO

1. Testo letterario

Goffredo Parise, *Guerra*, in *Sillabari*, Milano, Adelphi 2004, pp. 176-177 [3882 caratteri]

Quel giorno del luglio del 1944, sotto il sole e la paglia disseminata in grande quantità lungo tutta la sconfinata pianura, Ico aveva gli occhi molto lucidi, rotondi e allucinati. Altre volte aveva quegli occhi, dicevano che si drogasse ma non era vero. Quel giorno Ico cercava un paracadutista inglese, sceso durante la notte e nascosto in chissà quale di quelle casupole con i letamai. La campagna deserta nell'aria tremolante, le cicale lontane e insistenti e il luccicare degli occhi di Ico dicevano che doveva essere lì vicino. [1] Ico camminava sorridendo. Sempre camminando nella polvere bianca anche le scarpe di camoscio marron erano diventate bianche (ma egli, nel suo rapimento, pareva non essersene accorto), arrivarono a una casupola senza alberi, con un porcile, un pozzo e due galline sul pozzo. C'era un cespuglio e nel cespuglio il canto fortissimo di un grillo. [2] Ico aprì la porta della casupola ed entrò per primo con la pistola spianata. Dentro la casa c'era un vecchio con una gamba di legno, seduto, che fumava la pipa e una donna sui trent'anni, in piedi, alta, bella di forme, con capelli lunghi rossi e ricci, in lutto stretto e calze nere, che fumava. Era la figlia del vecchio e parlava molto male in italiano. Ico controllò i documenti e vide che era nata in Svizzera. Non era bella di faccia, aveva un volto lungo e rettangolare, di uomo, ma sotto il vestito si vedeva che era nuda. I militi perquisirono la casa ma non trovarono niente. [3] Ico parlò con la donna e a un certo punto vide, in mezzo a tutto quel lutto e a quelle calze nere, un piccolo distintivo con un fascio. Ico le chiese come mai era lì.

«Per la guerra» disse la donna con un forte accento tedesco.

«Le piace star qui?».

«No. Vorrei andarmene. Vorrei fare l'interprete in un comando tedesco».

«Perché non le piace star qui?» chiese Ico.

«Fa tanto caldo, e tante mosche» disse la donna. [4]

Ico non seppe nulla del paracadutista inglese, promise alla donna che si sarebbe interessato presso un comando tedesco che stava in una villa vicina. Uscì dalla casupola e riprese a camminare in testa agli altri in mezzo alla bianca strada polverosa. Il suo sguardo era sempre più rapito e il cuore gli batteva forte nel petto. [5]

In quel momento Ico vide una grande nube di polvere, lontano, a una curva della strada. Le cicale non cantavano in quel momento e tra la polvere vide e non vide l'automobile che veniva avanti veloce ma slittando. In un gran polverone si fermò accanto a loro. Dall'automobile scesero due tedeschi e due della Brigata Nera, tra cui un ufficiale. Tutti erano armati e puntavano le armi contro Ico che sorrise per salutare.

L'ufficiale disse: «Dammi la pistola, è meglio» e con un gesto veloce e leggero tolse la pistola dalla mano di Ico. «Sei stato fesso, Ico» aggiunse.

«Perché?» disse Ico sorridendo; aveva il cuore in gola. I due della Brigata Nera lo ammanettarono e lo spinsero dentro l'automobile. [6] Ico fu portato a Costozza, dove c'era un comando delle Brigate

Nere, processato per rapina e condannato a morte. Non credeva né al processo (era durato poche ore) né alla condanna.

«Scherzano» pensava «hanno fatto tutta questa messa in scena per darmi una lezione e spaventarmi, figuriamoci se mi fucilano. Proprio me fucilano. E gli altri allora?». Con questo pensiero ben fisso nella mente mangiava, dormiva, fumava e si cambiò d'abito anche due volte al giorno. Una donna che lavava le sue camicie di seta le portava al comando dicendo: «Per il signor Ico». [7]

La madre andò a trovarlo e lui la rassicurò con il suo pensiero. La madre se ne andò dal comando completamente rassicurata e per strada (era in bicicletta) si fermò in una casa di contadini per bere dell'acqua che venne tirata su dal pozzo perché fosse più fresca: bevette direttamente dal secchio, fece quattro chiacchiere e convinse i contadini a venderle una gallina. [8]

I. QUESITI DI COMPETENZA GRAMMATICALE

A. Morfosintattiche e interpuntive

1. Nella frase «Non credeva né al processo (era durato poche ore) né alla condanna» [paragrafo 7] che funzione hanno le due parentesi?
 - a. Introducono una digressione d'autore
 - b. Introducono una riflessione del protagonista
 - c. Introducono una battuta di discorso diretto
 - d. Introducono una parentetica
 - e. Introducono una citazione
2. Nella frase «Ico camminava sorridendo» [paragrafo 2] perché viene usato l'indicativo imperfetto?
 - a. Perché viene sottolineata la durata dell'azione
 - b. Perché la frase si trova in un inciso
 - c. Perché è un'azione ripetitiva
 - d. Perché è un'azione anteriore alle altre di questa stessa frase
 - e. Perché introduce un discorso indiretto

B. Lessicali

3. Nel paragrafo 6 come può essere sostituita l'espressione «aveva il cuore in gola»?
 - a. Era rilassato
 - b. Sentiva ansia
 - c. Provava interesse
 - d. Stava in attesa
 - e. Prestava attenzione
4. *Casupola* [paragrafi 2, 3, 5] è un termine con valore
 - a. spregiativo
 - b. affettivo
 - c. diminutivo
 - d. accrescitivo
 - e. intensivo

II. QUESITI DI COMPETENZA PRAGMATICA E TESTUALE

C. Comprensione del senso globale o di singole parti del testo

5. La frase «Non era bella di faccia» [paragrafo 3] a quale altra affermazione sulla donna che vive nella casupola si collega?
 - a. una donna sui trent'anni, in piedi, alta, bella di forme, con capelli lunghi rossi e ricci
 - b. in lutto stretto e calze nere
 - c. Era la figlia del vecchio e parlava molto male in italiano
 - d. era nata in Svizzera
 - e. sotto il vestito si vedeva che era nuda

6. Perché Ico pensa che il suo processo sia stata una farsa?
 - a. Perché era stato arrestato dai suoi commilitoni
 - b. Perché non c'erano prove sufficienti contro di lui
 - c. Perché sapeva di non essere un ladro
 - d. Perché in guerra aveva sempre compiuto azioni eroiche
 - e. Perché il processo era stato troppo breve

D. Comprensione dei fenomeni di coesione e coerenza testuale

7. Nella frase «In quel momento Ico vide una grande nube di polvere» [paragrafo 6] in quel momento come può essere sostituito:
 - a. Da quel momento in poi
 - b. Poco più tardi
 - c. Nel frattempo
 - d. Fu allora che
 - e. Un attimo dopo

8. Nella frase «lui la rassicurò con il suo pensiero» [paragrafo 8] a cosa si riferisce *il suo pensiero*?
 - a. Al fatto che Ico continua a portare abiti eleganti anche se è in carcere
 - b. Alla convinzione che i suoi commilitoni gli stiano facendo uno scherzo crudele
 - c. Al desiderio di tranquillizzare la madre
 - d. Al fatto che, se avessero voluto veramente giustiziarlo, lo avrebbero già fatto
 - e. Alla convinzione di essere troppo potente e troppo in vista per essere giustiziato

E. Comprensione degli scopi e dell'intenzione comunicativa

9. Perché Ico parla con la donna svizzera dopo aver visto che porta il distintivo con il fascio?
 - a. Perché vuole metterle alla prova sulla sua posizione politica
 - b. Perché, essendo la donna svizzera, Ico pensava che fosse neutrale rispetto alla guerra
 - c. Perché vuole avere informazioni sulla sua vita e sulla sua famiglia
 - d. Perché capisce che anche la donna svizzera condivide le sue idee politiche
 - e. Per aiutarla a trovare un lavoro

F. Specificità informativa

10. Perché nel paragrafo 7 si fa riferimento all'abbigliamento di Ico?
- Per evidenziare che il carcere per Ico non è così duro da sopportare
 - Per spiegare perché Ico è convinto che l'arresto e la condanna siano una farsa
 - Per sottolineare la condizione di eccezionalità di Ico, anche in carcere
 - Per dimostrare che anche in carcere Ico non ha perduto il proprio potere
 - Per far capire che Ico non ha paura né del carcere né della morte

Testo saggistico

***Claude Monet – I due salici*, in Melania G. Mazzucco, *Il museo del mondo*, Torino, Einaudi 2014, pp. 184-185 [3737 caratteri]**

Nel 1914 Claude Monet ha settantaquattro anni. È un patriarca con la barba da profeta – bianca, lunga, folta. Padre della pittura moderna e di una famiglia sterminata, ha cresciuto due figli suoi e sei della compagna – poi moglie – Alice, che è scomparsa nel 1911, lasciandolo vedovo per la seconda volta. Meteoropatico, è d'umore malinconico, talvolta tetro. In febbraio è morto prematuramente il suo primogenito. [1] L'epica stagione dell'impressionismo è lontana: ciò che suscitò scandalo e derisione è stato assimilato. Si sono già succedute altre avanguardie – simbolisti, Nabis, puntinisti, fauves, cubisti, futuristi... Monet è appartato dall'agone artistico. Non espone più in gruppo e dal 1888 solo in personali. Venerato dai giovani, li tiene a distanza e non vuole allievi. [2] Parigino di nascita cresciuto a La Havre, dal 1883 vive in campagna, a Giverny, a 70 chilometri dalla capitale. Col tempo, ha ampliato la proprietà e ridisegnato il paesaggio circostante: ha costruito ponti, scavato uno stagno, piantato fiori esotici – peonie, iris, crisantemi, giacinti, ninfee – trasformandolo in un lussureggiante giardino artificiale, vagamente giapponese. [4] Non ha perso l'abitudine di dipingere le variazioni della luce «en plein air». Pianta ancora il cavalletto vicino allo stagno e trascorre ore in una poltroncina di vimini, riparandosi dal sole sotto un ombrellone bianco. Ma è anziano, malato e quasi cieco a causa di una doppia cataratta che gli è stata diagnosticata nel 1912: ora all'aperto prepara gli abbozzi, ma la parte più importante del lavoro la compie nell'atelier. [5] Lì ritocca incessantemente le sue pitture. Sovrappone groppi di colore al pigmento già secco, vela, cancella, rinnega, a volte prende a calci le tele, le sfonda, brucia e distrugge. Monet, lento, esasperante, non sa più finire. Le sue opere restano incompiute, provvisorie, aperte. Insegue il sogno faustiano di fermare il sole. Di dipingere la perfezione dell'istante. Insomma, l'impossibile – ciò che per sua natura è invisibile: il tempo. [6] Durante la guerra, quando il fronte tedesco minaccia Parigi e in città si sente tuonare il cannone, Monet è a Giverny a dipingere ninfee. Ha già creato (nel 1899-1900 e nel 1905-1908) due serie di quadri con questo soggetto. Quarantotto ne ha esposti nel 1909 e altrettanti ne ha distrutti. Ma quei fiori acquatici, tanto cari all'immaginario liberty, lo ossessionano. Nel 1921 avrebbe confidato allo scrittore Marc Elder, intenzionato a scrivere un libro su di lui a Giverny, di aver avuto bisogno di tempo per capire le sue ninfee. Le aveva scelte per caso su un catalogo mentre allestiva il giardino. Non immaginava proprio di dipingerle. Ma poi all'improvviso aveva avuto la rivelazione dell'incanto del suo stagno, e aveva preso la tavolozza. Da allora non aveva più avuto altro modello. [7] Stavolta però non realizzerà quadri tradizionali, come nelle serie precedenti. Abolirà cielo e orizzonte, disegno e descrizione. Creerà pitture murali enormi, come dovesse decorare le pareti di un palazzo immaginario. Chi le guarderà, dovrà sentirsi circondato e consolato dalla natura. La sua decorazione avrà la funzione calmante e terapeutica di un acquario. Per realizzare il progetto, nel

1916 allestisce un atelier più spazioso. Raffigurerà solo l'acqua, gli alberi che vi affondano le radici e le ninfee che vi fluttuano, in ogni minuto del giorno e stagione. Sorprendendo con le più delicate sfumature del colore ogni tremolio della luce, fremito di foglia, screziatura di corteccia. Così, fermerà ogni attimo della vita che fugge – e lo metterà in salvo. Per anni, per Monet esisteranno solo i due salici del giardino, le ninfee e i riflessi nell'acqua – uno specchio ondeggiante e mobile, che cambia e respira. [8]

I. QUESITI DI COMPETENZA GRAMMATICALE

A. Morfosintattiche e interpuntive

1. Nella frase «Si sono già succedute altre avanguardie – simbolisti, Nabis, puntinisti, fauves, cubisti, futuristi...» [paragrafo 2] che funzione hanno i puntini di sospensione?
 - a. Chiudono una sequenza nominale
 - b. Sono alternativi al punto fermo
 - c. Suggestiscono che l'elenco potrebbe proseguire
 - d. Sono coordinati con il trattino con cui si apre l'elenco
 - e. Sono alternativi alla virgola
2. Nella frase «Alice, [...] è scomparsa nel 1911, lasciandolo vedovo» [paragrafo 1] il gerundio *lasciandolo vedovo* come potrebbe essere riformulato?
 - a. E lo ha lasciato vedovo
 - b. Quando lo lascio vedovo
 - c. Avendolo lasciato vedovo
 - d. Lasciatolo vedovo
 - e. Per lasciarlo vedovo

B. Lessicali

3. Cosa vuol dire *meteoropatico* [paragrafo 1]?
 - a. Sensibile ai ricordi del passato
 - b. Sensibile all'arte
 - c. Sensibile all'umore degli altri
 - d. Sensibile alle variazioni meteorologiche
 - e. Sensibile alla variazione della luce
4. Con quale sinonimo si può sostituire la parola *agone* nel paragrafo 2?
 - a. Competizione
 - b. Lotta
 - c. Conquista
 - d. Gara
 - e. Discussione

II. QUESITI DI COMPETENZA PRAGMATICA E TESTUALE

C. Comprensione del senso globale o di singole parti del testo

5. Perché il brano si intitola *I due salici*?
 - a. Perché Monet non lascia mai la propria tenuta a Giverny, nel cui giardino si trovano due salici

- b. Perché i due salici, assieme all'acqua e alle ninfee, sono il soggetto prevalente delle tele dell'ultimo Monet
 - c. Perché negli ultimi anni Monet dipinge solo salici
 - d. Perché Monet li fa appositamente piantare nella propria tenuta a Giverny
 - e. Perché i salici sono il soggetto della pittura giovanile di Monet
6. Perché la stagione artistica dell'impressionismo viene definita *epica* [paragrafo 2]?
- a. Perché aveva generato molti grandissimi pittori, tra cui Monet
 - b. Perché le correnti artistiche che erano venute dopo si erano rivelate più tradizionaliste
 - c. Perché l'impressionismo aveva dovuto affrontare la rivalità di altre correnti artistiche (simbolisti, Nabis...)
 - d. Perché le correnti artistiche che erano venute dopo si erano rivelate più innovative
 - e. Perché le novità della corrente impressionistica sono state assimilate e non suscitano più scandalo

D. Comprensione dei fenomeni di coesione e coerenza testuale

7. Nella frase «Venerato dai giovani, li tiene a distanza e non vuole allievi» [paragrafo 2] quale congiunzione può essere inserita prima di *Venerato*?
- a. Poiché venerato dai giovani...
 - b. Anche se venerato dai giovani...
 - c. Purché venerato dai giovani...
 - d. Nonostante venerato dai giovani...
 - e. Siccome venerato dai giovani...
8. Nella frase «Insomma, l'impossibile – ciò che per sua natura è invisibile: il tempo» [paragrafo 6] Insomma ha valore
- a. Finale
 - b. Causale
 - c. Conclusivo
 - d. Temporale
 - e. Dichiarativo

E. Comprensione degli scopi e dell'intenzione comunicativa

9. Perché nel brano l'autrice fornisce molte informazioni sulla vita di Monet vecchio?
- a. Perché il brano riguarda la biografia di Monet
 - b. Per mettere in relazione le opere degli ultimi anni con le condizioni di vita e di salute di Monet
 - c. Perché negli ultimi anni Monet si era ripiegato completamente nella vita privata
 - d. Perché per comprendere un'opera è necessario conoscere la biografia del suo autore
 - e. Per sottolineare gli aspetti autobiografici nelle opere dell'ultimo periodo di Monet

F. Specificità informativa

10. Che differenza presentano le ultime serie di ninfee rispetto alle precedenti?
- a. Sono dipinte en plein air e poi perfezionate nell'atelier
 - b. Risentono del clima drammatico della prima guerra mondiale e dei lutti familiari
 - c. Rappresentano tutte lo stesso soggetto, osservato nel giardino di Giverny

- d. Hanno tratti più imprecisi, a causa della cataratta che aveva limitato le capacità visive di Monet
- e. Sono pitture enormi, simili agli affreschi di un palazzo signorile, dove non sono visibili cielo e orizzonte

LOGICA

1. Marta e Sara giocano nella stessa squadra di basket e indossano la stessa divisa. Marta afferma di avere la divisa completamente nera, mentre Sara afferma di averla completamente verde. Allora si può affermare con certezza che:

- [A] entrambe mentono
- [B] almeno una delle due mente
- [C] Marta mente, Sara non mente
- [D] Sara mente, Marta non mente
- [E] entrambe non mentono

2. Se è vero che «tutti i fiori che ho comperato sono rose eccetto tre, tutti i fiori che ho comperato sono gladioli eccetto tre, tutti i fiori che ho comperato sono orchidee eccetto tre e che tutti i fiori che ho comperato sono primule eccetto tre», quanti fiori ho?

- [A] Uno
- [B] Due
- [C] Tre
- [D] Quattro
- [E] Cinque

3. Se e solo se la via alpinistica viene chiodata con materiale testato, gli scalatori raggiungeranno la vetta in sicurezza. In base alla precedente affermazione è necessariamente vero che:

- [A] anche se la via alpinistica viene chiodata con materiale testato, gli scalatori potrebbero non raggiungere la vetta in sicurezza.
- [B] perché uno scalatore raggiunga la vetta in sicurezza, non occorre chiodare la via alpinistica con materiale testato
- [C] condizione sufficiente, ma non necessaria, perché gli scalatori raggiungano la vetta in sicurezza è che la via alpinistica venga chiodata con materiale testato
- [D] condizione necessaria, ma non sufficiente, perché gli scalatori raggiungano la vetta in sicurezza è che la via alpinistica venga chiodata con materiale testato
- [E] senza chiodare la via alpinistica con materiale testato, gli scalatori non raggiungeranno la vetta in sicurezza.

4. Sapendo che (1) se piove Giovanni va a casa e (2) Giovanni non è andato a casa, quale delle seguenti affermazioni è vera:

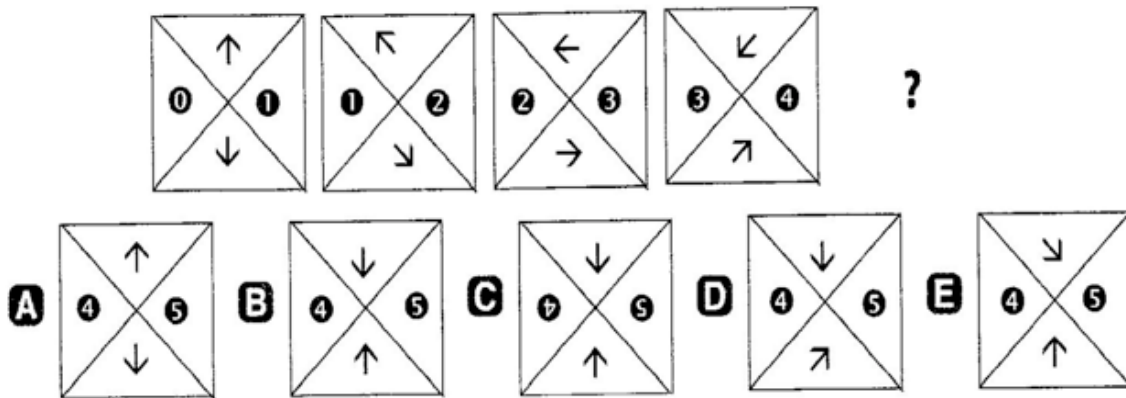
- [A] Non piove

- [B] Piove se e solo se Giovanni va a casa
- [C] È condizione sufficiente perché piova che Giovanni vada a casa
- [D] Piovere non è condizione sufficiente affinché Giovanni vada a casa
- [E] Piovere non condizione né necessaria, né sufficiente perché Giovanni vada a casa

5. Se affermo “nessun elefante ha tre zampe”, allora deduco che:

- [A] almeno un elefante ha tre zampe
- [B] almeno un elefante ha un numero di zampe diverso da tre
- [C] tutti gli elefanti hanno un numero di zampe diverso da tre
- [D] tutti gli elefanti hanno quattro zampe
- [E] tutti gli elefanti hanno tre zampe

6. Quale figura completa la sequenza?



7. “Tutte le volte che accompagno mia figlia a scuola arriviamo in ritardo”. Se la precedente affermazione è FALSA, quale delle seguenti è certamente vera?

- [A] Almeno una volta ho accompagnato mia figlia a scuola e non siamo arrivati in ritardo
- [B] Tutte le volte che ho accompagnato mia figlia a scuola siamo arrivati puntuali
- [C] Tutte le volte che ho accompagnato mia figlia a scuola siamo arrivati in anticipo
- [D] Almeno una volta ho accompagnato mia figlia a scuola e siamo arrivati in ritardo

8. Se dico che “arrivare in orario è una condizione necessaria per prendere un buon posto”, intendo:

- [A] che se arrivo in orario, allora prendo un buon posto
- [B] che se prendo un buon posto, allora sono arrivato in orario
- [C] che prendo un buon posto se e solo se arrivo in orario
- [D] che non posso prendere un buon posto
- [E] nessuna delle precedenti

9. Se so che (1) nessun amministratore delegato è onesto e (2) alcuni amministratori delegati sono avvocati, posso concludere:

- [A] Nessun avvocato è onesto
- [B] Alcuni avvocati non sono onesti
- [C] Tutti gli amministratori delegati sono avvocati
- [D] Tutti gli avvocati sono onesti
- [E] Nessuna delle precedenti

10. Non ci sono nuotatori che non sono sportivi. Nessuna persona timida è sportiva. Mario è timido. Se le precedenti affermazioni sono vere, allora è certamente vero che:

- [A] tutti gli sportivi praticano nuoto
- [B] qualche nuotatore è timido
- [C] tutti i nuotatori possono essere timidi
- [D] Mario non è un nuotatore
- [E] Mario è un nuotatore timido

QUESITI DI CONOSCENZE PREGRESSE

1. Nell'ordinamento italiano il Governo riceve la fiducia:
 - a. dal Presidente della Repubblica
 - b. dalla Corte Costituzionale
 - c. dal popolo in libere elezioni
 - d. dal Consiglio Superiore della Magistratura
 - e. dai due rami del Parlamento
2. In quale anno l'Italia intervenne nella Prima Guerra Mondiale?
 - a. 1915
 - b. 1925
 - c. 1936
 - d. 1940
 - e. 1945
3. In quale anno venne teorizzata la "riforma della commedia" di Carlo Goldoni?
 - a. 1950
 - b. 1850
 - c. 1750
 - d. 1650
 - e. 1550
4. Chi è l'ideatore della prospettiva lineare?
 - a. Canova

- b. Michelangelo
 - c. Giotto
 - d. Marinetti
 - e. Brunelleschi
5. Di quanti gradi è composto un angolo piatto?
- a. 0
 - b. 45
 - c. 90
 - d. 180
 - e. 360
6. Cosa accadde l'11 settembre 2001?
- a. Quattro attentati suicidi colpirono obiettivi civili e militari negli USA
 - b. Quattro caccia vennero dirottati e fatti esplodere in Canada
 - c. Quattro uomini si fecero esplodere al World Trade Center
 - d. Diciannove terroristi di Al-Qaeda presero in ostaggio civili americani
 - e. Diciannove uomini si fecero esplodere all'interno del Pentagono
7. Chi è l'autore di *Ossi di seppia*?
- a. Salvato Quasimodo
 - b. Ludovico Ariosto
 - c. Giovanni Pascoli
 - d. Dante Alighieri
 - e. Eugenio Montale
8. Quando nasce convenzionalmente il cinema?
- a. 1850
 - b. 1895
 - c. 1930
 - d. 1950
 - e. 1995
9. A chi non è stato dato il premio Nobel per la letteratura tra i seguenti artisti?
- a. Dario Fo
 - b. Bob Dylan
 - c. Philip Roth
 - d. Samuel Beckett
 - e. Luigi Pirandello
10. Nell'ordinamento italiano l'organo di autogoverno della Magistratura è:
- a. l'Associazione Nazionale Magistrati
 - b. il Consiglio Superiore della Magistratura
 - c. la Corte Costituzionale
 - d. la Corte di Cassazione
 - e. la Corte dei Conti